

L'amministratore delegato risponde a Maroni: progetto affidabile e realistico. La Fiom preoccupata per il futuro dei carrozzieri

# Morchio promette: la svolta a fine anno

La Fiat si prepara all'aumento di capitale e prevede un 2003 di transizione

Roberto Rossi

**MILANO** «Ci troviamo in una situazione di mercato sicuramente non positiva. Noi prevediamo un 2003 di transizione. Un anno che nell'ultimo trimestre vedrà l'entrata di nuovi importantissimi prodotti che porteranno i primi segnali positivi. Poi verranno riconfermati nel primo e secondo trimestre del 2004 in maniera importante». La svolta per il gruppo Fiat è fissata per i primi mesi del 2004. A prometterlo è l'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Morchio, nel corso di un'audizione alla commissione Attività produttive della Camera.

Le dichiarazioni di Morchio hanno il vero e proprio sapore di una precisazione. Una precisazione alle parole del ministro del Welfare, Roberto Maroni, che solo due giorni fa aveva, prima di fare una parziale marcia indietro, bocciato il piano di rilancio della casa automobilistica di Torino. Il piano industriale messo in campo da Fiat «è affidabile e realistico», ha ribattuto Morchio. Nel nostro piano, ha detto, «abbiamo voluto appositamente prevedere un mercato che non cogliesse una grossa crescita proprio per essere realistici e per questo il piano è affidabile».

Ai parlamentari presenti durante l'audizione, Morchio è parso convincente. Il presidente della commissione Attività Produttive della Camera, Bruno Tabacchi, ha parlato di un piano «equilibrato e credibile», cercando di cancellare il pensiero di Maroni. «Rispetto alle soluzioni precedenti - ha detto Sergio Gambini dei Ds - questo piano ha il merito di puntare in modo deciso sull'auto. Il punto è se le risorse messe in campo siano sufficienti per risolvere la situazione».

E proprio sul tema del reperimento delle risorse finanziarie dal prospetto informativo dell'offerta di azioni per l'aumento di capitale, pubblicato su alcuni quotidiani, è emerso che la società potrebbe trovarsi nelle condizioni «di dover ricor-



L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio con Umberto Agnelli. Contaldo/Ansa

tere a ulteriori finanziamenti e rinfianziamenti del debito esistente». Debito che comprende obbligazioni in scadenza nel secondo semestre di quest'anno per 1,1 miliardi di euro e nel 2004 per 3,2 miliardi. Quindi Fiat potrebbe chiedere anche altri soldi. Un'idea che molti analisti considerano non probabile ancorché ridicola.

Dal prospetto è anche emerso che sono 11 le banche italiane e straniere che fanno parte del consorzio di garanzia della ricapitalizzazione della Fiat da 1,842 miliardi di euro che partirà il 7 luglio prossimo per concludersi alla fine del mese. Il pool di istituti di credito, che garantisce l'integrale sottoscrizione dell'offerta, è formato da Abn Amro, Banca Imi, Intesa, Bnl, Bnp Paribas, Citigroup, Deutsche Bank, Mcc, Merrill Lynch, Mps e Unicredit.

Ma nella pagina dell'avviso, Fiat mette nero su bianco anche i suoi rapporti con il socio General Motors. Che non sono ancora bene definiti. Specie sulla revisione dell'opzio-

ne d'acquisto dell'80% di Fiat Auto che Gm potrebbe esercitare a partire dall'anno prossimo, dal quale ora si tiene ben alla larga. Allo stato, si legge, «non è prevedibile quale potrà essere l'esito né se le parti raggiungeranno un'intesa».

La crisi della Fiat, comunque, dopo l'indotto auto, si estende ai carrozzieri. A lanciare l'allarme è stata la Fiom torinese annunciando nuovi provvedimenti di cassa integrazione per la Bertone di Grugliasco, la Pinfarina di San Giorgio canavese e la Maggiora di Chivasso. «È un segnale preoccupante - ha sottolineato il segretario della Fiom torinese Giorgio Airaud - perché Bertone, essendo l'unica azienda che non produce per Fiat, ma per il suo socio Gm, finora non era stata toccata dalla crisi. Di fronte a questa realtà - ha concluso il segretario delle tute blu di Torino - la mobilitazione di venerdì prossimo a sostegno della vertenza sul contratto nazionale è a sostegno di tutti i lavoratori delle aziende in difficoltà».

Sollecitato dalla Consob, Cragnotti fa marcia indietro: al momento c'è solo una lettera d'intenti con il gruppo Cukurova

## Cirio, nessun piano d'azione con i turchi

**MILANO** Tra la Cragnotti & Partners e il gruppo turco Cukurova non esiste ancora un piano d'azione per la Cirio, ma solo una lettera di intenti. È questa la risposta di Cragnotti ad una pressante richiesta che gli ha rivolto ieri la Consob in seguito alle notizie apparse sui quotidiani che parlavano appunto di un piano concordato tra Cragnotti e il gruppo turco Cukurova per il salvataggio della Cirio Finanziaria.

Quest'ultima, peraltro, ha precisato di non aver avuto nessun contatto con la società Cukurova e che «conferma la validità del piano di ristrutturazione del debito che è all'approvazione delle assemblee degli azionisti convocate per l'8 luglio e in caso di mancato raggiungimen-

to del quorum il 23 luglio».

La parziale retromarcia di Cragnotti è avvenuta nel pomeriggio. Richiesto dalla Consob di diffondere senza indugio un comunicato, la Cragnotti & Partners ha risposto con una nota in cui si sottolinea che «ad oggi è stata sottoscritta da parte di C&P una lettera di intenti con il gruppo Cukurova e non esiste ancora un piano di azione definitivo, che gli advisor del nuovo investitore stanno ancora mettendo a punto».

In particolare, il comunicato sottolinea che «le varie ipotesi di lavoro prese in esame dagli advisors comprendono anche il lancio di un'eventuale offerta pubblica d'acquisto da parte di Newco, con parziale pagamento in contanti agli

attuali portatori di obbligazioni del gruppo e con la finalità, per questi ultimi, di ritrovarsi, qualora l'operazione si concludesse con successo, anche azionisti di Cirio Finanziaria».

Su quest'ultimo punto, osserva ancora Cragnotti, «si sta valutando se sia possibile armonizzare la tempistica di tale eventuale offerta pubblica con la tempistica del piano messo a punto dall'attuale management di Cirio Finanziaria, ufficialmente reso pubblico, per verificarne l'eventuale fattibilità. Ulteriori informazioni sugli sviluppi dell'operazione - conclude la nota - saranno comunicate successivamente agli incontri con i bondholders e le banche».

La Cirio inoltre, in riferimento alle

assemblee degli obbligazionisti delle società del gruppo dell'8 luglio per le delibere sul piano di ristrutturazione del debito, ha precisato che, qualora non fosse raggiunto il quorum l'8 luglio, le istruzioni di voto restano valide per le assemblee che dovessero essere convocate successivamente. «Come indicato nel prospetto informativo - si legge in una nota della Cirio - qualora in quelle assemblee non fosse raggiunto il quorum, le istruzioni di voto o di partecipazione, diretta o mediante rappresentante, resteranno valide per le assemblee che dovessero essere convocate successivamente».

Oggi la vicenda dei bond Cirio sarà il tema di una seduta della Commissione finanze della Camera.

BERTONE

### Sciopero e corteo contro la cig a zero ore

La carrozzeria Bertone ha annunciato ieri ai sindacati 6 mesi di cassa integrazione a zero ore per 750 dei 1.600 dipendenti. Immediata la risposta dei lavoratori, che sono scesi in sciopero e hanno organizzato una manifestazione davanti allo stabilimento torinese. Il sindacato aveva chiesto la rotazione della cassa integrazione, ma l'azienda, che in passato aveva accettato questo strumento e i contratti di solidarietà, questa volta ha detto no.

ALITALIA

### Intesa politica riparte la trattativa

È stato firmato da Alitalia e da tutte le sigle sindacali, comprese Filt-Cgil e Sult, un'intesa politica per la partecipazione di tutti i sindacati al tavolo di Palazzo Chigi sul trasporto aereo. A seguito dell'intesa, promossa dal vice ministro ai Trasporti, Mario Tassone, il Sult ha revocato lo sciopero generale di 24 ore che era stato proclamato per il 7 luglio prossimo per tutti i lavoratori del trasporto aereo su tutto il territorio nazionale.

CARTA E CARTONE

### Comieco, dal riciclo 64 milioni ai Comuni

Nel 2002 i Comuni italiani convenzionati con Comieco hanno ricevuto per la raccolta differenziata di carta e cartone circa 64 milioni di euro, di cui 49 per i soli servizi prestati nel corso dell'anno (10 in più rispetto al 2001 e 15 per servizi degli anni precedenti).

UNIPOL

### Noricum Vita ceduta a Sanpaolo Imi

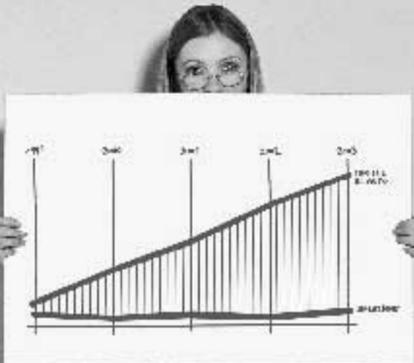
Il Sanpaolo Imi ha acquistato da Unipol il 51% di Noricum Vita per 40,3 milioni di euro. La compagnia di assicurazione era già partecipata dal Gruppo Sanpaolo Imi attraverso Cardine finanziaria, che deteneva una quota del 44%. Il restante 5% appartiene a Reale Mutua Assicurazioni.

## Il problema RC Auto.

**Il costo dell'RC Auto è cresciuto assai più dell'inflazione. Perché?**

Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi.

Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo fiscale e parafiscale sull'RC Auto è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alla Tua domanda.



## La soluzione Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RC Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 e ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono **risparmi fino al 30% nell'RC Auto e fino all'85% per "Furto e Incendio"**. Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito [www.lloydadriatico.it](http://www.lloydadriatico.it) o rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

**lloyd adriatico**

Allianz Group

**A NOI IL MALUS, A TE IL BONUS.**

\*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Viasat.